

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO – Avviso 2025**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi in Ecuador e Guatemala: Mama Pacha. Agricoltura sociale e promozione dei diritti delle comunità rurali

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani.

Area

04 - Cooperazione allo sviluppo

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Ecuador: Contribuire alla sicurezza alimentare delle comunità andine dell'Ecuador in un quadro di maggiore resilienza climatica, connettività ecologica e coesione sociale.

Guatemala: Implementare iniziative volte alla gestione del suolo, delle acque e delle foreste, nonché all'implementazione di processi di produzione agricola, zootecnica e forestale. Include anche progetti per la creazione di "microimprese", che possono essere agricole, zootecniche, forestali o artigianali. I suoi obiettivi includono:

Contributo che il progetto fornisce alla piena realizzazione del programma

Il progetto, pur spaziando su vari assi tematici, contribuisce principalmente al raggiungimento di due diversi obiettivi dell'**Agenda 2030**. Il primo è l'obiettivo **2 - SCONFIGGERE LA FAME**. All'interno di tale ambito, le attività del progetto riguardano la dimensione della sicurezza alimentare (soprattutto in Guatemala) e della promozione dell'agricoltura sostenibile (in entrambi i Paesi). In secondo luogo, il progetto agirà nei territori indicati operando su situazioni problematiche/criticità riconducibili all'obiettivo **12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**, agendo anche sotto il profilo della promozione di realtà commerciali di distribuzione dei prodotti locali, in contrapposizione alla diffusione delle monoculture e all'egemonia commerciale delle grandi multinazionali. In riferimento agli Ambiti di Azione dell'Agenda, le attività al Programma fanno riferimento soprattutto all'Ambito di Azione **i) RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE PICCOLE**

COMUNITÀ E SVILUPPO DI QUELLE RURALI ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DELL'AGRICOLTURA SOCIALE. A tale riguardo, due elementi di valore aggiunto in entrambi i Paesi consistono nel coinvolgimento di giovani esterni alle famiglie dei produttori agricoli e delle donne che vivono nelle comunità di agricoltori, entrambi saranno coinvolti in attività di advocacy e diffusione della produzione agricola sostenibile e della sicurezza e sovranità alimentare delle piccole comunità.

ECUADOR		
Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione a fine progetto
OS1: Facilitare le comunità locali e le popolazioni indigene ad implementare strategie che facilitano la transizione verso pratiche agroecologiche sostenibili e metodi di conservazione adattivi e resilienti di fronte ai cambiamenti climatici.	Numero di risorse genetiche vegetali (RGV) e animali per l'alimentazione e l'agricoltura conservate in strutture di conservazione a medio o lungo termine	74 specie resilienti coltivate, promosse e duplicate nelle parcelle
	Intensità nell'uso di fertilizzanti chimici nelle coltivazioni	Riduzione di un 25% nelle 250 Unità Produttive Target
OS2: Miglioramento del consumo di alimenti nutrizionalmente adeguati prodotti in sistemi agroecologici e accesso a processi di educazione nutrizionale della popolazione più vulnerabile di 17 comunità in cinque province della regione interandina dell'Ecuador (in particolare, ragazze, donne, giovani, disabili, migranti)	Numero di persone delle comunità di intervento che incrementano il fabbisogno energetico minimo alimentare	+ 15% di donne rispetto alla linea base hanno incrementato l'apporto calorico alla fine del progetto
	Numero di donne in età riproduttiva, adolescenti e bambini sotto i 5 anni raggiunte con interventi sulla nutrizione	Almeno 250 donne alla fine del progetto hanno avuto accesso a percorsi di educazione e sensibilizzazione sull'educazione nutrizionale
OS3: Aiutare produttori e produttrici organizzati delle comunità rurali andine a stabilire relazioni commerciali locali con attori pubblici, privati e consumatori finali, basate sulla fiducia, le reti sociali e lo scambio di conoscenze.	Proporzione di produttori/produttrici locali che vendono i loro prodotti nei mercati pubblici cittadini	506 (70% donne) articolati/e a 8 associazioni, 100% del totale
	Reddito medio dei piccoli produttori alimentari, per sesso e status indigeno	+10% rispetto alla Linea base

GUATEMALA		
Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione a fine progetto
OS4: Sviluppare i processi produttivi agricoli delle famiglie locali con un approccio agroecologico rispettoso delle tradizioni del territorio e del rispetto dell'ambiente	Numero di famiglie che diversificano e aumentano la produzione agricola	240 famiglie del territorio in grado di aumentare e diversificare la produzione agricola
OS5: Cambiare l'atteggiamento delle comunità nei confronti della cura e della gestione dell'ambiente	Numero di organizzazioni comunitarie sensibilizzate	12 organizzazioni comunitarie sensibilizzate
OS6: Avviare iniziative di trasformazione, marketing e nascita di microimprese	Numero di facilitatori/ animatori agroecologici	125 nuove figure di facilitatori/animatori agroecologici

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ECUADOR	
Obiettivi specifici e attività di progetto	Attività volontari
OS1: Facilitare le comunità locali e le popolazioni indigene ad implementare strategie che facilitano la transizione verso pratiche agroecologiche sostenibili e metodi di conservazione adattivi e resilienti di fronte ai cambiamenti climatici.	
AT 1.1 Elaborazione di un sistema di gestione di elaborazione e gestione di dati in grado di definire e monitorare la transizione verso l'agroecologia	Partecipazione al pre-testing del sistema di raccolta dati (7 parrocchie); manutenzione del sistema online di raccolta dati Ospoweb (Caritas Italiana)
AT 1.2 Sviluppo e distribuzione di materiali didattici sull'agroecologia e su pratiche di conservazione resiliente	Collaborazione con i docenti nella preparazione dei materiali a favore di 9 parrocchie e 150 unità produttive (500 copie stampate del manuale)
AT 1.3: Realizzazione di percorsi di formazione/azione incentrati sulla transizione a sistemi agroecologici di produzione.	Partecipazione alla fase operativa e preparatoria dei corsi, attività segretariali e follow up degli incontri, accompagnamento dei docenti durante gli incontri nelle comunità rurali coinvolte nel progetto (9 scuole di campo – ECA)
AT 1.4: Sviluppo, Implementazione e Potenziamento di Casse di Risparmio e Credito Comunitarie per Famiglie Beneficiarie	Collaborazione nella raccolta e sistemazione della documentazione anagrafica dei beneficiari (250 famiglie) - Visita alle comunità di intervento del progetto
OS2: Miglioramento del consumo di alimenti nutrizionalmente adeguati prodotti in sistemi agroecologici e accesso a processi di educazione nutrizionale della popolazione più vulnerabile di 17 comunità in cinque province della regione inter-andina dell'Ecuador (in particolare, ragazze, donne, giovani, disabili, migranti)	
AT 2.1: Implementazione di un Osservatorio Caritas per la Sostenibilità Ambientale (OCSA) per la mappatura del profilo nutrizionale della popolazione beneficiaria vulnerabile	Raccolta dati sul campo, tramite interviste e partecipazione a incontri comunitari; somministrazione e raccolta questionari; effettuazione e sbobinatura interviste/verbal di focus group; inserimento dati nella piattaforma Ospoweb (Sezione OCSA)
AT 2.2: Sviluppo di una campagna integrata di nutrizione ed educazione per promuovere diete sostenibili e il consumo responsabile tra la popolazione beneficiaria, inclusi agricoltori e organizzazioni comunitarie della zona	Partecipazione ad eventi pubblici di presentazione della campagna
AT 2.3: Proposta di politica pubblica con enfasi sul ruolo della donna nella sicurezza alimentare	Presenza ad incontri su base comunitaria e aiuto nella redazione delle proposte
OS3: Aiutare produttori e produttrici organizzati delle comunità rurali andine a stabilire relazioni commerciali locali con attori pubblici, privati e consumatori finali, basate sulla fiducia, le reti sociali e lo scambio di conoscenze.	

AT 3.1 Implementazione di sistemi associativi multi-attori, pubblici e privati, di certificazione locali (Marchi locali e/o SGP-Sistemi di Partecipazione di Garanzia).	Aiuto nella parte creativa di elaborazione grafica della comunicazione e partecipazione a momenti formativi sulle tipologie di sistemi associativi
AT 3.2 Promozione e rafforzamento di circuiti associativi organizzati di commercializzazione locale (CCC) delle reti contadine di agroecologia	Collaborazione nell'organizzazione degli incontri (online e locali) e raccolta di adesioni per la costituzione dei circuiti associativi
AT 3.3 Creazione di uno spazio di coordinamento nazionale che permetta la rappresentazione e la promozione delle SGP	Collaborazione alla parte segretariale e aspetti comunicativi del coordinamento nazionale

GUATEMALA	
OS4: Sviluppare i processi produttivi agricoli delle famiglie locali con un approccio agroecologico rispettoso delle tradizioni del territorio e del rispetto dell'ambiente	
Obiettivi specifici e attività di progetto	Attività volontari
AT 4.1 Realizzazione di percorsi di formazione/azione incentrati sulla transizione a sistemi agroecologici di produzione	Collaborazione nell'organizzazione degli incontri (online e locali) e raccolta di adesioni per gli incontri
AT 4.2 Sviluppo e distribuzione di materiali didattici sull'agroecologia e su pratiche di conservazione resiliente	Collaborazione nella predisposizione dei materiali didattici
AT 4.3: Realizzazione di percorsi di monitoraggio sullo stato di attuazione della transizione a sistemi agroecologici di produzione.	Partecipazione alla predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione e collaborazione nella disseminazione degli strumenti - Visita alle comunità di intervento del progetto
OS5: Cambiare l'atteggiamento delle comunità nei confronti della cura e della gestione dell'ambiente	
AT 5.1: Sviluppo di una campagna integrata di nutrizione ed educazione per promuovere diete sostenibili e il consumo responsabile tra la popolazione beneficiaria, inclusi agricoltori e organizzazioni comunitarie della zona	Presenza ai momenti pubblici di presentazione e diffusione della campagna, con particolare riguardo ai momenti coinvolgenti le scuole/i giovani
AT 5.2: Attività di sensibilizzazione presso scuole e istituti universitari	Presenza agli incontri di sensibilizzazione e presentazione esperienze italiane simili
AT 5.3: Realizzazione di una ricerca-intervento sulle famiglie	Collaborazione della somministrazione del questionario e nell'analisi dei dati
OS6: Avviare iniziative di trasformazione, marketing e nascita di microimprese	
AT 6.1 Implementazione di sistemi associativi multi-attori, pubblici e privati, di certificazione locali (Marchi locali e/o Sistemi di Partecipazione di Garanzia).	Raccolta adesioni e benchmarking con altre esperienze simili della sede Ecuador
AT 6.2 Promozione e rafforzamento di circuiti associativi organizzati di commercializzazione locale delle reti contadine di agroecologia	Raccolta adesioni e benchmarking con altre esperienze simili della sede Ecuador
AT 6.3 Costruzione di network di produttori da attivare su base distrettuale/provinciale	Raccolta adesioni e benchmarking con altre esperienze simili della sede Ecuador

SEDI DI SVOLGIMENTO: ARQUIDIOCESIS DE LOS ALTOS - PASTORAL SOCIAL CARITAS 7th Avenue 7_56 Quetzaltenango (GUATEMALA) PASTORAL SOCIAL CARITAS ECUADOR Antonio de Ulloa y Av. Colón N24 109 Quito (ECUADOR)
--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: Vitto e Alloggio: 4 Senza Vitto e Alloggio: 0 Solo Vitto: 0
--

Totale: 4

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Numero di mesi di permanenza all'estero

9

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.
- Rispetto della cultura locale.
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.
- Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per: ragioni di sicurezza; eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione;
- I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.
- Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito nel caso di giornate di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività riconosciute sino a un massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari. Laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso, gli operatori volontari dovranno attenersi alle modalità o sedi alternative previste dall'Ente per consentire la continuità di servizio del volontario
- Obbligo di usufruire delle modalità di vitto e alloggio stabilite dall'ente in condivisione con gli altri operatori volontari

ORARIO SERVIZIO:

Modalità: Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale minimo: 15

N° Ore Annuo: 1145

N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Italiana, via Aurelia 796 00165 Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno

50

Entro il 1° ultimo mese

22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Num.	Moduli e Contenuti della formazione specifica	Durata (ore)
1	Storia, situazione dei progetti, organizzazione Presentazione dei progetti, loro articolazione e precedenti Presentazione della sede, del partner, della sistemazione alloggiativa, dei mezzi di trasporto, delle modalità di comportamento, dei punti di riferimento (persone, organismi e luoghi)	8
2	Cultura e istituzioni locali Presentazione di aspetti culturali, sociali, politico-istituzionali ed economici, generali riferiti al paese e specifici riferiti al contesto territoriale nei quali si sviluppano i progetti.	10
3	Progettazione I principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo attraverso analisi dei bisogni, individuazione degli strumenti per la realizzazione e degli indicatori per la valutazione. Le fasi del Project Cycle Management (PCM) e la teoria del cambiamento Il nesso umanitario-sviluppo-pace e la progettazione nella trasformazione nonviolenta del conflitto Condivisione di esperienze ed esempi di terreno	8
4	Metodi animazione comunitaria Elementi di base dell’animazione comunitaria nelle comunità estere di destinazione, visibilità, sensibilizzazione e <i>advocacy</i> . Teoria e gestione dei conflitti.	9
5	Stile di presenza e monitoraggio Monitoraggio e reportistica sul progetto Stile di presenza degli OV nei paesi di attuazione Follow-up del progetto, sia in termini di cronogramma sia in termini di qualità di realizzazione	4

6	Sanità Vaccinazioni e attenzioni sanitarie; precauzioni da prendere	6
7	Sicurezza Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale. Illustrazione delle istruzioni e dei contenuti del Piano di Sicurezza, con particolare attenzione alle vaccinazioni, alle attenzioni sanitarie, alle precauzioni da prendere	8
8	La relazione d'aiuto e la gestione dello stress La relazione d'aiuto, resilienza e gestione dello stress negli interventi di sviluppo ed emergenza da parte degli operatori all'estero.	4
9	La comunicazione interculturale Elementi di base della relazione in contesti multiculturali e religiosi, riconoscimento e analisi dello shock culturale e strumenti di rielaborazione	4
10	Diritti umani e advocacy Approfondimento delle esperienze maturate in Caritas Italiana, rete Caritas internazionale e società civile in termini di advocacy e diritti umani	4
11	Quadro di riferimento del progetto Quadro storico e sviluppo dei Progetti di Caritas Italiana all'estero e in particolare nei paesi di attuazione, le prospettive dei partner locali. Fondamenti e approcci del Servizio Civile di Caritas Italiana nei paesi di attuazione Procedure e modalità di lavoro di Caritas Italiana con gli enti di accoglienza del progetto, gestione delle risorse in loco	4
12	Mappatura dei bisogni e delle risorse Strumenti e tecniche di raccolta e analisi di dati in ambito sociale: esperienza di Caritas Italiana in Italia e nel mondo.	3

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promozione sviluppo rurale in America Latina – 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'
 Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME
 Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
 Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

N/A